

Storie di alberi, la metafora del radicamento a un luogo

LIBRO

Un viaggio attraverso la memoria e la vita di un territorio, a partire da un grande olmo "l'Alberòn", abbattuto dal vento e attraverso le storie di pioppi, tigli, ipocastani, che ne hanno viste di cose e che le possono raccontare. Alberi segni di una comunità, quella del paese di Tomo, nel feltrino, e simboli di storie che hanno accompagnato intere generazioni divise tra il forte legame alla propria terra e la necessità di andare altrove. "Storia di alberi e della loro terra", ultima fatica letteraria per la Marsilio di Matteo Melchiorre, è un libro intenso e talvolta ironico, dove la ricerca storica si fonde con i ricordi e le emozioni dell'autore feltrino. Il libro, che riprende una datata pubblicazione di Melchiorre "Requiem per un albero. Resoconto dal Nord Est", si sviluppa attraverso una narrazione leggera, incisiva e, dal punto di vista storico, coinvolgente. Come nel suo



IL LIBRO "Storia di alberi"

originale e fortunato volume "La via di Schenèr. Un'esplorazione storica nelle Alpi" (Marsilio, 2016), Melchiorre in "Storia di alberi" si affida alla sua abilità storica per indagare la memoria dei luoghi, trovarne le radici, raccontarne gli aneddoti.

«Ho ripreso "Requiem per un albero" - spiega l'autore - Per parlare di altri alberi che hanno

scritto, nel frattempo una loro storia. Sono alberi vari: un pioppo, una farnia, un tiglio, un bago-laro e così via. Ma il punto era trovare la logica complessiva di un tema che a mio giudizio va ben al di là dell'Alberòn. È il tema del radicamento e dello sradicamento, di come ci si può sentire radicati in un luogo e al tempo stesso trascinati dalla cultura dominante a sradicarsi. È la cifra della mia generazione». E sul perché l'antico olmo è rimasto nell'immaginario collettivo di una intera comunità l'autore spiega perché «era il simbolo di una comunità che si stava trasformando, che si stava assottigliando. E il vecchio olmo funzionava un po' da oggetto di memoria collettiva». E su quale legame ci sia fra la vita degli uomini e la vita degli alberi Melchiorre sostiene che «nel caso della storia narrata in questo nuovo libro il legame tra la vita degli uomini e quella degli alberi è una metafora: radicamento e sradicamento».

Giannandrea Mencini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

